

**ANTOLOGIA** ESCE L'ALBUM DI DE CRESCENZO CON LE COVER DI SE STESSO

## Sorpresa, l'essenza di Eduardo è quasi jazz

*ANCORA in jazz. Ne parlavo con Eduardo De Crescenzo nella partenza in concerto di questo progetto che diventa album, «Essenze jazz» per Emarcy-Universal, con il cantautore alla fisarmonica e un gruppo di jazzisti super di casa e dintorni (fino a Salerno). Live negli storici studi Splash di Napoli. Un mazzo di standard e di fiori, firmati da Eduardo, Mattone e Migliacci, (Mattone e Morra, Fabrizio, Cirillo, Del Prete. Atmosfere da club, alla Bruno Martino rivisto dalla nouvelle vague di Pino Daniele e James Senese. ma ricondotto alla ortodossia appena improvvisa al piano Stefano Sabatini. Daniele Scannapieco ai sax, come Sandro Deidda, Enzo Pietropaoli al contrabbasso, Marcello Di Leonardo alla batteria sono un quintetto a cui manca solo la tromba di Fabrizio Bosso. Lamberto Curtoni al violoncello è un tributo alla tradizione di corde della musica partenopea.*

*De Crescenzo canta libero e l'accento popolare si sposta sull'anticipo del beat solo quando serve. Non è per pigrizia, ma per coerenza, Eduardo non vuole riciclarsi da crooner ma solo esprimere il suo mood con i musicisti amici. Il risultato è davvero bello, nell'equilibrio fra il mondo conosciuto di un interprete*



*ed autore e l'improvvisazione intorno, che dilatano armonie e temi fino all'orizzonte dei nostri sentimenti. Ho amato «Quando l'amore se ne va» e «Il racconto della sera», una minore «Foglia di the». La sua «Naviganti», come «La vita è un'altra». Sghemba e naif. «Parole nuove», prova da vero cantautore. Un insospettabile «Il treno». «Ancora», «L'odore del mare», «E la musica va». Eduardo vi sorprenderà.*

**Marco Mangiarotti**